

**PROTOCOLLO DI INTESA
PER LA PREVENZIONE
DELLA CRIMINALITÀ IN BANCA**

La Prefettura, l'ABI e le banche firmatarie del *Protocollo d'intesa per la prevenzione della criminalità in banca* (di seguito "Protocollo"),

CONSIDERATO

- che la domanda di sicurezza investe il settore bancario, esposto agli attacchi della criminalità comune e organizzata;
- che alle Forze dell'ordine spetta istituzionalmente la difesa del cittadino;
- che la necessità di proteggere le dipendenze bancarie è un preciso impegno delle banche nei confronti dei dipendenti e della clientela e risponde all'esigenza di consentire l'operatività in condizioni di sicurezza;
- che l'azione della criminalità contro le dipendenze bancarie evolve grazie alle potenzialità delle nuove tecnologie: in particolare, come dimostra l'emergere di attacchi con tecniche di *cyber physical security*, cioè attacchi multivettoriali in cui vengono usate congiuntamente tecniche di violazione fisica, informatica e di social engineering;

PRESO ATTO

- della proficua collaborazione avviata in molte province italiane tra Prefetture, Forze dell'ordine, ABI e banche per contrastare rapine e furti alle dipendenze bancarie;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1 – Informazioni di carattere generale

Le banche si impegnano, possibilmente entro un termine di 25 giorni dalla sottoscrizione, a inserire sul Portale www.ossif.it le seguenti informazioni:

- il nome, il numero telefonico e la e-mail del responsabile o della struttura alla quale è possibile rivolgersi per le problematiche di sicurezza di carattere generale;
- il nome e il numero telefonico di un referente per le problematiche concernenti le singole dipendenze o, in alternativa al secondo, un recapito telefonico facente capo ad una centrale operativa della banca a cui far riferimento nelle 24 ore;
- l'elenco delle dipendenze, i relativi indirizzi, i numeri telefonici e di fax;
- l'orario di apertura al pubblico antimeridiana e pomeridiana, dal lunedì al venerdì, e di apertura eventuale nelle giornate di sabato e domenica.

OSSIF, il Centro di Ricerca dell'ABI sulla sicurezza anticrimine, provvederà a trasmettere le suddette informazioni alla Prefettura.

Art. 2 – Segnalazione di situazioni di rischio

Le banche si impegnano a segnalare alle Forze dell'ordine ai numeri telefonici indicati nell'unito prospetto:

- carenze gravi e imprevedibili delle misure di sicurezza (es. guasto dei sistemi relativi al controllo degli accessi);
- movimenti sospetti di persone all'interno e all'esterno delle dipendenze bancarie;

- eccezionali aggravamenti del rischio (es. aumento anomalo giacenze di cassa);
- lavori da svolgere durante l'orario di apertura della dipendenza che inficino l'efficacia delle misure di sicurezza (es. sostituzione di un sistema di allarme);
- altre situazioni particolari di rischio in cui versano le dipendenze bancarie.

Art. 3 – Valutazione dei Rischi

La probabilità di accadimento degli eventi “rapina” e “furto ATM” (e la conseguente valutazione del rischio delle dipendenze) può essere quantificato solo in misura limitata, in quanto condizionata da molteplici fattori che, da un lato, esulano dallo spazio di intervento delle banche (fattori esogeni), dall'altro seguono dinamiche non prevedibili e non riconducibili a modelli previsionali definiti.

Ciò nonostante, le banche si impegnano a valutare il rischio rapina di ciascuna dipendenza e il rischio di furto alle apparecchiature ATM aggiornando periodicamente detta valutazione, in relazione all'evoluzione dei fenomeni criminosi e alle eventuali informazioni fornite dalle Forze dell'ordine.

In questa prospettiva, le banche si impegnano altresì ad utilizzare strumenti di analisi territoriale predisposti in collaborazione con OSSIF e/o condivisi con lo stesso Osservatorio per determinare le aree a maggior rischio (es. Geocrime Analyst).

Art. 4 – Misure di sicurezza a mitigazione delle rapine

Le banche si impegnano a dotare ciascuna dipendenza - entro tre mesi dalla data di sottoscrizione - di almeno 5 misure di sicurezza, di cui obbligatoriamente la videoregistrazione e il dispositivo di custodia valori ad apertura ritardata o il dispositivo di

erogazione temporizzata del denaro¹. Le altre 3 misure devono essere individuate tra quelle di seguito elencate:

1. bussola
2. metal detector
3. rilevatore biometrico
4. vigilanza
5. videocollegamento/videosorveglianza
6. videoregistrazione
7. sistema anticamuffamento
8. allarme antirapina
9. sistema di protezione perimetrale attiva/passiva
10. bancone blindato/area blindata ad alta sicurezza
11. dispositivo di custodia valori ad apertura ritardata
12. dispositivo di erogazione temporizzata del denaro
13. gestione centralizzata dei mezzi forti
14. sistema di macchiatura delle banconote
15. sistema di tracciabilità delle banconote
16. procedure comportamentali codificate per operare in sicurezza²
17. formazione anticrimine.

¹ L'impegno di adottare il dispositivo di erogazione temporizzata del denaro non si applica alle dipendenze sprovviste di casse – ad esempio dipendenze con solo macchine self service gestite da personale della banca

² Le procedure comportamentali si intendono adeguate ai fini del presente Protocollo se: (a) sono codificate per iscritto, (b) vengono diramate a tutte le filiali, (c) sono periodicamente aggiornate rispetto all'evoluzione dei modelli distributivi e delle soluzioni di sicurezza della banca, (d) individuano responsabilità e modalità operative almeno per i seguenti ambiti: apertura della filiale, gestione degli ingressi del pubblico, controllo dei fornitori in filiale, custodia delle chiavi della filiale, custodia delle chiavi dei mezzi forti, cautele per lavorare il contante in sicurezza, cautele per lo scambio di valori con istituti specializzati, limiti di contante detenibile nelle casse, limiti di contante detenibile negli ATM (con o senza riciclo), comportamenti da tenere in caso di rapina, cautele per la gestione di informazioni sensibili per la sicurezza, controlli sullo stato delle misure di protezione realizzabili dai dipendenti di filiale.

Con riferimento alla videoregistrazione, le banche si impegnano, per le nuove installazioni e per l'adeguamento delle preesistenti, ad utilizzare la tecnologia digitale, che gradualmente sostituirà quella analogica.

Ferme restando le misure minime concordate, ogni banca si impegna a selezionare sia quantitativamente sia qualitativamente i sistemi di difesa più opportuni in funzione della valutazione del rischio della singola dipendenza.

In caso di recrudescenza delle rapine in specifica dipendenza – caratterizzata da almeno tre rapine nell'arco di vigenza del presente Protocollo d'intesa (2 anni) – le banche si impegnano ad adottare quale intervento di mitigazione una misura aggiuntiva a quelle minime stabilite nell'art. 4.

Sono escluse le dipendenze in cui il personale non lavora contante³.

Art. 5 – Misure di sicurezza a mitigazione dei furti agli ATM

Compatibilmente con la rischiosità delle singole installazioni, le banche si impegnano a proteggere le proprie apparecchiature ATM, dotandole, entro sei mesi dalla data di sottoscrizione, di almeno tre sistemi di sicurezza tra quelli di seguito elencati:

- protezione con impianto di allarme locale e/o remoto connesso a sensori antiscasso/antintrusione
- blindatura del mezzo forte

³ Ad esempio: dipendenze dedicate solo alla consulenza; dipendenze senza casse e con macchine self service gestite da operatori esterni specializzati; punti informativi; ecc..

- rinforzo aggiuntivo della vetrina ove è installata l'apparecchiatura ATM o dello spazio antistante con difese passive quali putrelle, archetti, dissuasori atti ad impedire l'asportazione del mezzo forte
- sensori per la presenza di gas e/o dispositivi atti a impedire l'esplosione
- dispositivi per localizzare/rintracciare le banconote rubate e/o dispositivi per rendere inutilizzabili le banconote rubate
- dispositivi per localizzare/rintracciare gli ATM asportati
- dispositivi attivi per proteggere il locale contenente il mezzo forte e/o la vetrina ove è installato il mezzo forte
- dispositivi atti ad impedire l'introduzione di esplosivo liquido, solido o gassoso nel mezzo forte
- misure hardware e/o software per la protezione delle componenti per l'interazione con la carta
- collocazione del mezzo forte in area blindata ad alta sicurezza
- dispositivi passivi per rafforzare la blindatura e l'ancoraggio del mezzo forte (cd gabbie esterne)
- videoregistrazione
- sistemi predittivi di analisi
- rinforzo dei dispositivi di riferma.

In caso di recrudescenza degli attacchi ai danni di una specifica apparecchiatura ATM – caratterizzata da almeno tre attacchi nell'arco di vigenza del presente Protocollo d'intesa (2 anni) – le banche si impegnano ad adottare su tale apparecchiatura, quale intervento di mitigazione, una misura aggiuntiva a quelle minime stabilite nell'art. 5.

Gli ATM collocati presso terzi non rientrano nel presente Accordo in quanto si avvalgono anche dei dispositivi di sicurezza adottati dalla proprietà⁴.

⁴ Ad esempio: ATM presso caserme, comuni, ospedali, centri commerciali, ecc.

Art. 6 – Prevenzione dei rischi multivettoriali (*cyber physical security*)

Le banche si impegnano a prevenire gli attacchi multivettoriali realizzati con tecniche di *cyber physical security* a danno delle dipendenze bancarie, che integrano le tecniche di violazione di tipo fisico con quelle di tipo informatico e di ingegneria sociale.

In particolare le banche si impegnano a censire gli attacchi realizzati ai danni delle dipendenze bancarie con le nuove tecniche di *cyber physical security*. OSSIF provvederà ad acquisire i dati presso le diverse fonti di raccolta per effettuare analisi che verranno messe a disposizione delle Forze dell'Ordine.

Inoltre OSSIF si impegna ad attivare specifiche iniziative per monitorare la diffusione degli attacchi "multivettoriali", promuovere la creazione e la condivisione di metodologie di prevenzione e mitigazione, stimolare lo sviluppo della cultura della *cyber physical security*.

Art. 7 – Mappatura dei sistemi di videosorveglianza

Le banche si impegnano a segnalare nel Data-Base di OSSIF tutti gli apparati di videosorveglianza presenti all'esterno delle proprie dipendenze.

Ciò al fine di soddisfare eventuali richieste delle Prefetture in merito al censimento, alla mappatura e alla georeferenziazione di tutti gli apparati di videosorveglianza installati in luoghi pubblici o aperti al pubblico, ad opera di Enti pubblici o privati. In questo modo le Forze dell'ordine saranno in grado di conoscere la presenza e la disponibilità di fonti multimediali in una determinata area di interesse con evidenti benefici nell'azione di prevenzione e investigativa.

Tutto ciò anche nell'ambito dell'attuazione delle linee-guida diramate dal Ministero dell'Interno il 30 aprile 2015.

Art. 8 – Comunicazione delle misure di sicurezza

Le banche per aumentare la deterrenza delle misure di sicurezza devono adottare, ove ritenuto necessario, strumenti di comunicazione (vetrofanie o similari) che pubblicizzino alcune delle soluzioni di sicurezza presenti nelle proprie dipendenze.

Allo scopo può essere utilizzata, ad esempio, la “messaggistica di sicurezza” predisposta da OSSIF, il Centro di Ricerca dell'ABI sulla sicurezza antierimine.”

Art. 9 – Esigenze di privacy

Per quanto riguarda i sistemi di videoregistrazione, i trattamenti di dati personali dovranno essere effettuati rispettando le misure e gli accorgimenti prescritti dal Garante per la protezione dei dati personali (“Provvedimento in materia di videosorveglianza – 8 aprile 2010”).

Dovrà essere, altresì, assicurata l'osservanza delle prescrizioni emanate dal Garante, nel Provvedimento del 27 ottobre 2005, in caso di ricorso al dispositivo del rilevatore biometrico.

L'utilizzo dei sistemi di videoregistrazione, inoltre, dovrà tener conto della indicazioni contenute nella circolare del Ministero dell'Interno n.558/1/421.2/70/456 datata 8 febbraio 2005.

Le banche, nell'adempire alla normativa generale vigente in materia di protezione dei dati personali (in particolare l'art. 134 "Videosorveglianza" del DLgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali"), confermano altresì che le apparecchiature che consentono la registrazione visiva degli ambienti, destinati al pubblico e allo svolgimento del lavoro, sono state installate e continueranno ad essere adottate e utilizzate nel rispetto di quanto previsto dall'art. 4 della Legge 20 maggio 1970 n. 300.

Art. 10 – Manutenzione delle misure di sicurezza

Le banche si impegnano ad attuare, almeno su base annua e per tutti i dispositivi di sicurezza che lo richiedano, le attività di verifica e/o manutenzione preventiva atte a consentirne il miglior funzionamento.

Le banche si impegnano altresì ad assicurare in tempi brevi il ripristino di impianti di sicurezza che hanno subito guasti.

Art. 11 – Informazione

Le banche si impegnano ad intensificare, nei confronti dei propri dipendenti, le attività di informazione inerenti la sicurezza antierimine, anche tramite specifica normativa (ad es. la Guida ABI sull'antirapina per il personale di sportello, i contenuti info/formativi del Centro Antifrode del Consorzio BANCOMAT) al fine di individuare standard comportamentali adeguati alle specifiche circostanze.

Art. 12 – Ruolo della Prefettura

La Prefettura promuove Riunioni di coordinamento delle Forze di Polizia o del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica per la trattazione di problematiche inerenti la sicurezza bancaria, anche a seguito di situazioni di particolare criticità che dovessero essere segnalate dalle Forze di Polizia e/o dalle parti del presente protocollo ovvero dalle Organizzazioni Sindacali di categoria.

Art. 13 – Ruolo delle Forze dell'ordine

Le Forze dell'ordine si impegnano nei confronti delle banche a:

- segnalare, anche per il tramite di OSSIF, eventuali fattori di rischio che possano tradursi in eventi criminosi;
- intervenire, su richiesta delle banche e a fronte di reali stati di necessità, a specifici incontri con le banche stesse per fornire informazioni in materia di sicurezza anticrimine
- partecipare a workshop organizzati da OSSIF per promuovere presso le banche la cultura della sicurezza anticrimine *e della cyber physical security*
- condividere linee-guida per la prevenzione e il contrasto della criminalità.

Art. 14 – Ruolo dell'ABI

L'ABI si impegna a fornire, attraverso OSSIF, una sintesi delle informazioni contenute nel data-base di settore ai fini delle valutazioni sullo specifico ambito.

Art. 15 – Durata

Il Protocollo che le parti sottoscrivono, ciascuna per quanto di competenza, in relazione agli impegni espressamente indicati, avrà la durata di 24 (ventiquattro) mesi a decorrere dalla data odierna e sarà tacitamente rinnovato a scadenza salvo diverse intese tra le parti.

Bologna, 13 Settembre 2018

FIRMATARI

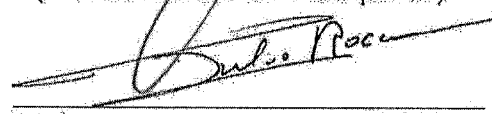
Prefettura di Bologna


(Prefetto Dott.ssa Patrizia Impresa)

Prefettura di Ferrara


(Prefetto Dott. Michele Campanaro)

Prefettura di Forlì-Cesena


(Prefetto Dott. Fulvio Rocco de Marinis)


Prefettura di Modena


(V.P. Vicario Dott. Bruno Scognamillo)

Prefettura di Parma


(Prefetto Dott. Giuseppe Forlani)

Prefettura di Piacenza


(Prefetto Dott. Maurizio Falco)

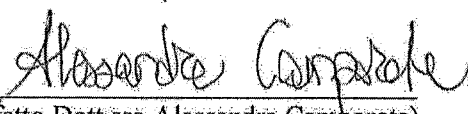
Prefettura di Ravenna


(Prefetto Dott. Enrico Caterino)

Prefettura di Reggio-Emilia


(Prefetto Dott.ssa Maria Forte)


Prefettura di Rimini


(Prefetto Dott.ssa Alessandra Camporota)

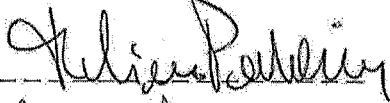
ABI Associazione Bancaria Italiana


(Dott. Marco Jaconis)

ALLIANZ BANK FINANCIAL ADVISORS

delega ABI 

BANCA ADRIA CREDITO COOPERATIVO DELTA PO



BANCA CAMBIANO 1884 SpA



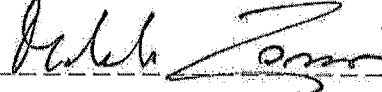
BANCA CARIGE

aderisce al Protocollo con lettera


BANCA CENTROPADANA - CC

aderisce al Protocollo con lettera

BANCA DI BOLOGNA CREDITO COOPERATIVO



BANCA DI IMOLA



BANCA GENERALI

aderisce al Protocollo con lettera

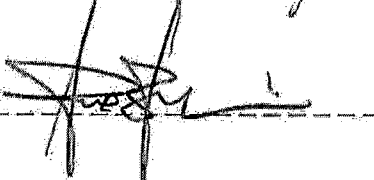
BANCA MALATESTIANA CC

delega Federazione BCC Emilia-Romagna

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

delega ABI 

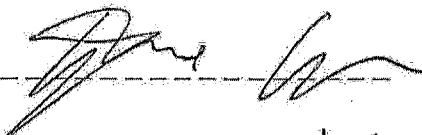
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO



BANCA PASSADORE & C.

aderisce al Protocollo con lettera

BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA



BANCA POPOLARE DI BARI

delega ABI 

BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA

aderisce al Protocollo con lettera

BANCA POPOLARE DI SONDRIO

fute Marco

BANCA POPOLARE VALCONCA

delega ABI

fel

BANCA PRIVATA LEASING

delega ABI fel

BANCA SELLA

delega ABI

fel

BANCO BPM

aderisce al Protocollo con lettera

BCC DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE

delega Federazione BCC Emilia Romagna

BCC DELL'ALTO RENO

delega Federazione BCC Emilia Romagna

BCC DI SARSINA

delega Federazione BCC Emilia Romagna

BCC FELSINEA

delega Federazione BCC Emilia Romagna

CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E PIACENZA

aderisce al Protocollo con lettera

CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE E
FORLIVese IMOLESE

delega Federazione BCC Emilia Romagna

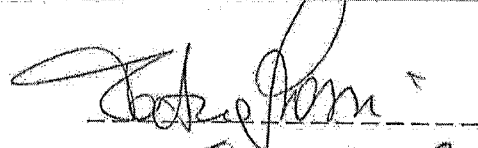
CREDITO COOPERATIVO REGGIANO

delega Federazione BCC Emilia Romagna

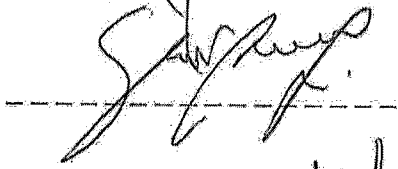
CREDITO COOPERATIVO ROMAGNOLO

Marco L...

CREDITO DI ROMAGNA




CREDITO EMILIANO



CREDITO PADANO

delega ABI 

CREDITO VALTELLINESE

delega ABI 

CREVAL

delega ABI

DEUTSCHE BANK

delega ABI

EMIL BANCA

delega Federazione BCC Emilia Romagna


FIDEURAM BANCA

aderisce al Protocollo con lettera


INTESA SANPAOLO

aderisce al Protocollo con lettera


LA CASSA DI RAVENNA



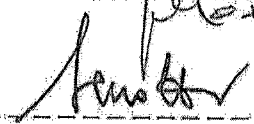
RIMINIBANCA CREDITO COOPERATIVO

delega Federazione BCC Emilia Romagna


ROMAGNABANCA CREDITO
COOPERATIVO

delega Federazione BCC Emilia Romagna


SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE



UBI BANCA

delega ABI 



UNICREDIT

UNIPOL BANCA

Re:

[Signature]

Allegato: **REFERENTI FORZE DELL'ORDINE**

PREFETTURA DI BOLOGNA

Polizia di Stato

Referente: Dott.ssa Maria Jolanda Ceria
Vice Questore Aggiunto
Tel. 051/6401616
Cell. 334/6905386

Arma dei Carabinieri

Bologna
Referenti: Ten. Col. Marco F. Centola
Tel. 051/2005501
Cell. 334/6925224
Magg. Diego Polio
Tel. 051/2007507
Cell. 334/6923729

BOLOGNA Borgo Panigale

Referente:
Cap. Elio Norino
Tel. 051/2006165
Cell. 331/3688879

Imola

Referente:
Cap. Claudio Gallù
Tel. 0542/611800
Cell. 334/6925089

Medicina

Referente:
Ten. Franco Di Cesare
Tel. 051/6971900
Cell. 334/6920499



Molinella
Referente:
Cap. Mattia I. Losciale
Tel. 051/6905801
Cell. 334/6922365

San Giovanni in Persiceto
Referente:
Magg. Ciro Imperato
Tel. 051/6874600
Cell. 334/6920514

San Lazzaro di Savena
Referente:
Magg. Aniello Mattera
Tel. 051/6276600
Cell. 331/3699927

Vergato
Referente:
Magg. Sabato Simonetti
Tel. 051/6745200
Cell. 331/3608001

Guardia di Finanza

Referente:
Magg. Claudia Meloni
Capo Ufficio Operazioni
Tel. 051/5862820

PREFETTURA DI FERRARA

Polizia di Stato

Referente:
Vice Questore Aggiunto dott. Andrea Crucianelli
Tel. 0532/294311

Arma dei Carabinieri

Referente:

Ten.Col. Marco De Martino

Comandante Reparto Operativo del Comando Provinciale

Tel. 0532/6891

Cento

Referente:

Cap. Antonio Lembo

Comandante Compagnia

Tel. 051/6859500

Comacchio

Referente:

Ten.Andrea Coppi

Comandante Compagnia

Tel. 0533/3199

Copparo

Referente:

Magg. Giorgio Feola

Comandante Compagnia

Tel. 0532/3885

Portomaggiore

Referente:

Magg. Marco Uguzzoni

Comandante Compagnia

Tel. 0532/325700

Guardia di Finanza

Referenti:

Ten.Col. Antonino Magro

Comandante Nucleo Polizia Tributaria

Cap. Antonio Onorato

Comandante Compagnia

Tel. 0532/212222

Cento
Referente:
M.Ilo Aiutante Maurizio Verdini
Comandante Tenenza
051/904045

Codigoro
Referente:
Lgt. Fabio Castiglia
Comandante Brigata
Tel. 0533/713052

Comacchio
Referente:
Ten. Adriano Catalanotti
Comandante Tenenza
Tel. 0533/312764

PREFETTURA DI FORLI'-CESENA

Polizia di Stato

Referente:
Dott. Mario Paternoster
Commissario Capo
Tel. 0543/719111

Arma dei Carabinieri

Referente:
Magg. Pietro D'Imperio
Tel. 0543/8091

Cesena
Referente:
Cap. Fabio Di Benedetto
Tel. 0543/8091

Cesenatico

Referente:

Cap. Francesco Esposito
Comandante Compagnia
Tel. 0543/8091

Meldola

Referente:

Cap. Filippo Cini
Comandante Compagnia
Tel. 0543/8091

Forlì

Referente:

Ten. Francesco Grano
Comandante Compagnia
Tel. 0543/8091

Guardia di Finanza

Referente:

M.llo Aiut. Ferdinando Meoli
Tel. 0543/27711

PREFETTURA DI MODENA

Polizia di Stato

Referenti:

Vice Questore dott. Marcello Castello Dirigente Squadra Mobile
Sost. Comm. dott. Francesco Camarda
Tel. 059/410805 (segreteria)

Arma dei Carabinieri

Referente:

Ten.Col. Stefano Nencioni
Comandante Reparto Operativo
Tel. 059/3166601

Guardia di Finanza

Referente:
Maggiore Domenico Pilò
Nucleo di Polizia Economica Finanziaria
Tel. 059/9779908

PREFETTURA DI PARMA

Polizia di Stato

Referente:
Comm. Capo dott. Cosimo Romano
Tel. 0521/2194

Arma dei Carabinieri

Referente:
Cap. Azzurra Ammirati
Tel. 0521/5371

Borgo Val di Taro

Referente:
Maggiore Agostino Gentile
Tel. 0525/92700

Fidenza

Referente:
Cap. Giuseppe Fiore
Tel. 0524/516500

Salsomaggiore Terme

Referente:
Cap. Giuseppe Sepe
Tel. 0524/584700

Guardia di Finanza

Referente:
Cap. Alessandra Arrabito
Tel. 0521/245711

PREFETTURA DI PIACENZA

Polizia di Stato

Referente:
Dott.ssa Serena Pieri
Cell. 366/7754422

Arma dei Carabinieri

Referente:
Ten.Col. Massimo Barbaglia
Cell. 334/6921614

Guardia di Finanza

Referenti:
Ten.Col. Luca Elidoro
Cell. 335/78358650
Ten. Francesco Giglio
Cell. 366/6341252

PREFETTURA DI RAVENNA

Polizia di Stato

Referente:
Vice Questore dott. Claudio Cagnini
Dirigente Squadra Mobile
Tel. 0544/294545
Cell. 334/6905082

Arma dei Carabinieri

Referente:

Ten. Col. Francescopaolo Petrelli
Comandante Reparto Operativo
Tel. 0544/2601

Faenza

Referente:

Cap. Antonietta Petroni
Comandante Compagnia
Tel. 0546/60301

Lugo

Referente:

Cap. Massimo Costanzo
Comandante Compagnia
Tel. 0545/21101

Cervia-Milano Marittima

Referente:

Cap. Giuseppe Mercatali
Comandante Compagnia
Tel. 0544/99701

Guardia di Finanza

Referente:

Ten. Col. Giuseppe Quarta
Tel. 0544/35240 (Sala Operativa)

PREFETTURA DI REGGIO-EMILIA

Polizia di Stato

Referente:

Squadra Mobile
Tel. 0522/458711

Arma dei Carabinieri

Referente:
Reparto Operativo
Tel. 0522/5381

Guardia di Finanza

Referente:
Nucleo Operativo
Tel. 0522/452333

PREFETTURA DI RIMINI

Polizia di Stato

Referente:
Vice Questore Aggiunto dott. Massimo Sacco
Tel. 0541/436505

Arma dei Carabinieri

Referenti:
Ten.Col. Antonio Sergi
Tel. 0541/7681
Cap. Maurizio Petrarca
Tel. 0541/7681

Guardia di Finanza

Referente:
Ten. Col. Vito Galluzzi
Tel. 0541/771040 (Sala Operativa)